



Tavolo di contatto tra deputati europei, stakeholders e operatori delle reti d'informazione dell'UE

Mobilità giovanile come occasione di crescita per il sistema-paese: sfide per i comunicatori e esperienze dal territorio

SPAZIO EUROPA, Roma 11-12 luglio 2011

SINTESI DEI LAVORI

di **Magda Sanna**, CDE Università di Sassari - Coordinatore aggiunto CDE italiani

Tiziana Dassi, CDE Università Commerciale Bocconi e **Marina Marcorin**, CDE Provincia di Trento

11 LUGLIO - MATTINA

INTRODUCE I LAVORI CLARA ALBANI - DIRETTRICE UFFICIO IN ITALIA PARLAMENTO EUROPEO

Aumento di bilancio dell'Unione europea per i prossimi anni per rilanciare la crescita e l'occupazione. Riunire a questo tavolo le istituzioni, gli stakeholders e le reti ED e CDE è utile quale momento di riflessione sulla mobilità dei giovani in vista del nuovo programma **EDUCATION EUROPE**.

MARCO SCURRIA - DEPUTATO AL PARLAMENTO EUROPEO - COMMISSIONE CULTURA

E' sempre molto utile il confronto continuo sia sul tavolo istituzionale che con gli altri partner sul territorio. L'aumento di bilancio dell'UE dal 2014-2020 sui temi di educazione, cultura ecc. interessa in particolare i programmi di mobilità e la riorganizzazione dei programmi UE dedicati in gran parte ai giovani.

La proposta della Commissione al PE prevede di creare due grandi contenitori :

EDUCATION EUROPE (Erasmus, ecc.) un programma per l'educazione, formazione e giovani, con una ipotetica cifra di bilancio e voci solo indicative. Alcuni programmi sono ben conosciuti dal pubblico e rappresentano bene l'UE, quindi, questo accorpamento sotto alcuni punti di vista non è del tutto positivo.

CREATIVITÀ (programma Cultura e media) con una voce di spesa chiara e definita.

Si sta cercando anche di creare un terzo contenitore per i programmi sullo sport , ma sicuramente quest'ultimi saranno inseriti nel primo contenitore.

La commissaria europea responsabile per l'istruzione, la cultura, il multilinguismo e la gioventù, Androulla Vassiliou, ha dichiarato che è necessario facilitare lo studio, la formazione e il lavoro dei giovani all'estero e sensibilizzarli in merito ai contributi finanziari disponibili attraverso i programmi dell'UE, come Erasmus, che possono dar loro un primo assaggio della vita fuori dal proprio paese. Per questo motivo nel corso di quest'anno la Commissione europea conta di aumentare i finanziamenti dei programmi di mobilità a partire dal 2014.

La commissaria dà anche per scontato l'unificazione delle Agenzie poiché in Italia e in Germania ce ne sono troppe e creano confusione e dispersione di fondi.

L'Italia è il paese che presenta più progetti sul programma cultura, ma purtroppo poi vede meno progetti approvati.

EMILIO DALMONTE – VICE DIRETTORE RAPPRESENTANZA IN ITALIA DELLA CE E CAPO SETTORE COMUNICAZIONE

Il Bilancio dell'UE esprime la politica UE in cifre. E' un documento programmatico che vuole rappresentare come sarà l'Europa nel 2020. Sarà un **bilancio**:

- **intelligente, inclusivo e sostenibile – intelligente** perchè si allontana per la prima volta da finanziamenti dovuti, da fondi come diritto ed è legato ad obiettivi concordati nella strategia, **inclusivo** perché dentro la strategia, **sostenibile** perché prevede di arrivare ad un bilancio che si basa su risorse proprie, se si da dieci si vorrebbe avere 11 di ritorno;
- **innovativo** dal punto di vista dell'euro, perchè si cerca di fare sistema nell'utilizzo di ogni euro;
- **ambizioso** perché si finanziano quelle attività, che sarebbero più care se gli Stati le finanziassero singolarmente, si cerca, così, di far capire il valore aggiunto europeo, si investe sui CERVELLI D'EUROPA con grossi fondi alla ricerca all'innovazione, alla formazione ed all'educazione;
- **efficiente** perché vuole la riduzione del personale del 5 %.

Tra le criticità individuate attualmente: un' eccessiva frammentazione dei programmi con interventi non coordinati, identità dei programmi diverse, quindi, differenti coperture geografiche e obiettivi e meccanismi di funzionamento diversi.

Quindi la parola chiave è **SEMPLIFICAZIONE** con una rimodulazione dei regolamenti finanziari, si potrà avere, così, una gestione più snella ed integrata dei programmi che devono avere priorità di alto profilo e coagulare una massa critica, ossia interessare e coinvolgere tanta gente. Nella combinazione di più ipotesi e con l'integrazione dei programmi, si dovrà verificare se le agenzie saranno unificate.

Il nuovo programma integrato EDUCATION EUROPE (target 14-34 anni) avrà QUATTRO focus:

- Fornire opportunità transnazionali di apprendimento
- Far incontrare le competenze e la domanda del mercato del lavoro per contrastare la disoccupazione e sviluppare lo spirito imprenditoriale e la partecipazione dei giovani
- Sostenere il volontariato come apprendimento non formale e informale
- Supportare la modernizzazione dei programmi d'istruzione e formazione nel settore cultura attraverso l'Europa e oltre

Potremmo chiederci se l'Italia ha davvero bisogno del programma sulla mobilità, e quindi se è giustificato lo stanziamento nel Bilancio UE. Consideriamo un sondaggio dell'EUROBAROMETRO su Youth on the move, dove si è testata la partecipazione dei giovani, fra i 15-35 anni di età, in questi ambiti:

- Formazione e studi all'estero
- Fare impresa
- Clubs sportivi, associazioni giovanili, culturali e non governative
- Partecipazione pubblica alle elezioni
- Volontariato
- Attività progettuale e cooperazione con altri giovani europei

Dal sondaggio in generale si rileva che l'opinione dei giovani italiani risulta più negativa rispetto alla media UE 27.

Tra i target giovanili (15-29 anni) delle politiche del lavoro e dell'istruzione e formazione sono presenti i **NEET**, Not in Education, Employment or Training - la generazione che non studia e non lavora **NET**, Not EMPLOYMENT Not training, ossia quella sub popolazione di giovani che sono stati espulsi dai percorsi formativi e contemporaneamente si trovano nella condizione di persone prive di occupazione e che costituiscono una platea di soggetti di grande rilevanza sotto il profilo della governance del mercato del lavoro e dei sistemi di contrasto all'abbandono scolastico e il recupero alla vita attiva.

Per l'Anno europeo 2011 sul volontariato è stato inaugurato oggi 11 luglio a Roma, presso il Compensorio dell'ospedale San Giovanni Addolorata, in Piazza S.Giovanni in Laterano, il Tour dell'Anno Europeo del Volontariato in 4 tappe, fino al 14 luglio.

BRUNO FONTANI – RETE DI SCUOLE DEURE - LAZIO (EX DIRETTORE ISTITUTO AGRARIO DI ROMA)

Le Scuole DEURE DI ROMA, una rete di 30 scuole del Lazio sono un ospite fisso presso lo Spazio Europa della Rappresentanza. Non sono importanti solo le idee progettuali, ma anche la capacità e la gestione progettuale di tutta l'iniziativa fino alla rendicontazione.

La scuola rimane spesso penalizzata, poiché pur realizzando progetti ottimi i fondi non ci sono o non sono sufficienti.

MARCELLO LIMINA – DIRETTORE GENERALE MIUR – DG AFFARI INTERNAZIONALI

Non approva il tipo di sondaggio dell'Eurobarometro, che certo può servire come stimolo, ma per i giovani risulta troppo generica l'idea di Europa e chiede più contributi e un po' meno pagelle, meno voti, dall'UE, che non aiutano a cambiare prospettiva.

ANDREA SERGIO FANTOMA - MINISTERO DELLA GIOVENTÙ, CAPO DIPARTIMENTO

"Diritto al futuro", è un insieme di 5 azioni principali del Ministero della Gioventù <http://www.gioventu.gov.it/> rivolte alle nuove generazioni, sui temi del lavoro, della casa, della formazione e dell'auto impiego, fra cui CAMPUS MENTIS - un'azione organica di job placement dedicata ai migliori laureati italiani.

Siamo fra i promotori del Programma Gioventù in movimento per l'apprendimento permanente. Con il PRESTITO D'ONORE e il PROGETTO PiCA - Percorsi di cittadinanza attiva – abbiamo attivato tirocini di sei mesi retribuiti a Roma e in diverse città italiane. In tal modo si vuole creare tra i giovani e le istituzioni una concreta occasione di scambio e di crescita reciproca, per cercare di realizzare quel ponte fra il mondo della formazione e l'impresa.

Nel primo anno sono stati fatti stage formativi a 600-1600 giovani che hanno concluso l'Università e nel secondo anno si vogliono raggiungere 20.000 giovani.

Per noi è impossibile unire le Agenzie.

Tramite l'Agenzia della Gioventù si vorrebbe far dire al parlamento qual'è l'impatto generazionale di una legge. Mettere, quindi, alcuni paletti per i lavoratori.

Si vuole incentivare ad assumere anche giovani senza esperienza. Con la STRATEGIA dei GIOVANI IN MOVIMENTO - 21 atenei, saranno coinvolti nello sviluppo della cultura d'impresa. E' stata inoltrata una proposta al Parlamento, dedicata ai giovani sotto i 35 per potenziare il fare impresa. Con RYAN AIR e il FORUM NAZIONALE per i giovani ci saranno voli a 5 euro.

CARLO MARZOCCHI - UFFICIO IN ITALIA PARLAMENTO EUROPEO

E' auspicabile sia un'integrazione dei programmi e sia l'unione delle Agenzie. Ci sarebbero, così, dei beneficiari unici se i programmi raggiungono il medesimo obiettivo. In tal modo viene però abbandonato l'apprendimento permanente.

L'integrazione è giusta se tocca utenti similari e raggiunge obiettivi comuni. Sviluppare le reti sul territorio e creare una forte azione di partenariato che già è in atto. L'integrazione delle agenzie deve anche prevedere un finanziamento nazionale per il funzionamento di un'eventuale agenzia unica.

FEDERICA CICALA – FORUM NAZIONALE GIOVANI

Formazione dei giovani, cercando di creare competenze di leadership, i giovani possono interloquire con le istituzioni. Da ottobre 2011 uscirà il DVD Legalità In-Formazione, un progetto della Commissione cultura della Legalità del Forum Nazionale dei Giovani che vuole inserire la legalità all'interno delle scuole. Il sondaggio dell'Eurobarometro è purtroppo veritiero perché i giovani sono lontani dall'UE.

ROBERTO CASTALDI – CESUE CENTRO STUDI E DOCUMENTAZIONE SULL'UE, FIRENZE

E' importante che si attui per i giovani l'alfabetizzazione sull'Europa, perché è vero che i giovani sono lontani dall'Europa. Il Progetto Europa è visto spesso come un vincolo non un programma di opportunità e crescita.

RAMON MAGI - PRESIDENZA EURODESK ITALIA

Noi vogliamo vedere i numeri e i fatti. YOUTH on THE MOVE racchiude Gioventù in azione e i giovani avevano chiesto programmi separati e invece è stato fatto diversamente dalla CE. Bisogna ora vedere che cosa farà il Consiglio. Ma in Italia i giovani hanno scelto diversamente. Bisogna sapere esattamente come saranno spesi i soldi.

MARINA ROZERA - COORDINATRICE, AGENZIA NAZIONALE LLP - RESPONSABILE PROGRAMMA LEONARDO

Se il TARGET del nuovo programma **EDUCATION EUROPE** è rivolto a una fascia d'età fra i 14-34 anni, questo tipo di utenza ha dei fabbisogni molto diversi, scelte quindi devono essere coerenti e precise. Purtroppo il dato di Eurobarometro è un dato reale, perché i ricercatori rimangono nel paese in cui hanno trovato lavoro.

Le procedure dei programmi stanno diventando infernali e si spera davvero che ci sia una semplificazione in tal senso.

ANNA MARIA VILLA – DIPARTIMENTO POLITICHE EUROPEE – DIRIGENTE UFFICIO PER LA CITTADINANZA EUROPEA

L'alfabetizzazione è stata fatta in tutte le Regioni è stata rivolta agli insegnanti con l'aiuto degli ED, in tal senso, ricorda l'Angolo per gli insegnanti presente sul sito Europa.

Il sito www.finanziamentidiretti.eu è un'iniziativa del Dipartimento Politiche europee, in collaborazione con la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione Locale (SSPAL) e l'Istituto Europeo di Pubblica Amministrazione (EIPA) che si occupa dei fondi diretti dell'Unione Europea e ha l'obiettivo di favorire la diffusione, in modo semplice ed intuitivo, delle informazioni sulle diverse possibilità di ottenere un finanziamento diretto dalle istituzioni europee, in base al settore dove si opera. Progettare bene è difficile, non

bastano le idee. In ambito di partenariato con la RAI sarà realizzata un'iniziativa per le scuole per progettare gli spazi sull'Unione europea.

DANIELA LANZOTTI – ED MODENA

Perplessità che si possano restringere le candidature ammissibili. Viva soddisfazione per l'aumento del bilancio. Ci potrebbe essere una penalizzazione degli interventi su l'educazione formale e non formale.

SILVIA COSTA - DEPUTATA AL PARLAMENTO EUROPEO – COMMISSIONE CULTURA

E' importante il fatto che il bilancio sia aumentato, è molto importante investire nella "Crescita intelligente". Il Parlamento ha convinto la Commissione europea ad investire nell'educazione e nella cultura, perché non si deve perdere il know-how di quelli strumenti già noti e utilizzati.

Spostamento significativo di una strategia e una visione diversa di investimento nelle scuole e in TUTTI programmi, non solo in uno specifico programma di mobilità.

La cultura subirà un accorpamento.

Tre principali linee d'azione:

1. Sostegno a sistemi scolastici innovativi e supporto alla modernizzazione dell'istruzione
2. Mobilità transnazionale e paesi terzi
3. Mondo del lavoro e valorizzazione di competenze

E' importante la riforma della politica sociale sia nazionale che locale.

Skills alti, ma non solo accademici all'interno di un ripensamento delle politiche nazionali, in tal senso l'Italia deve recepire di più le indicazioni europee.

Più investimenti ma anche più semplificazioni, che però non si concretizzano mai. L'Italia e la Germania hanno più soggetti che si occupano dei medesimi temi europei.

La commissaria Androulla Vassiliou sostiene che ci sono esagerazioni di soggetti che si occupano dello stesso tema (istituzioni e agenzie), pertanto, più soggetti ci sono, più vanno coordinati. Semplificando si potrebbe omologare troppo e la specializzazione si potrebbe perdere, in tal senso la burocrazia potrebbe aumentare.

L'Italia è il 5 paese in uscita per l'ERASMUS ma ne ospitiamo troppo pochi, c'è provincialità delle università con un'accoglienza non ben organizzata. Ci sono scuole che fanno molto e scuole che non fanno nulla. Come sistema Paese dovremo cercare di disegnare qualcosa di innovativo per toccare quel certo target di pubblico.

Non si conoscono la destinazione delle percentuali di finanziamento (più sull'Erasmus o su un altro programma) dei programmi e gli adulti in questa prima fase sono stati dimenticati (scompare LLP).

Si spera che non si perdano le specificità già note di determinati programmi. Semplificare, integrare le politiche, significa anche integrare gli strumenti.

Non una sola agenzia, ma un tavolo permanente di coordinamento.

EDUCATION EUROPE sembrerebbe solo mobilità giovani, senza ricomprendere tutto.

Bisogna che anche noi come stato Italia siamo coerenti nell'investire sull'educazione e la scuola, che rimane un problema aperto. La crisi deve essere affrontata investendo nella cultura. Bisogna anche cercare di avere indicazioni dal basso, da coloro che si occupano e ci lavorano in tale ambito. Non ci possiamo più permettere scuole che fanno benissimo e altre no, questo vuol dire creare disuguaglianza per i giovani e per il loro futuro.

11 LUGLIO - POMERIGGIO

Nel pomeriggio si riprende con una discussione comune tra i responsabili di ED e CDE sugli interventi della mattina, si continua poi in due gruppi separati (ED e CDE) per fare il punto della situazione sui progetti in programma relativi alla mobilità.

ALBA GARAVET - ED TORINO - Sottolinea che ci sono diversi livelli del dibattito; concorda su un riepilogo del mattino seguito da spunti e riflessioni sui programmi.

ANDREA BRUNETTI - ED TRIESTE, OPERATORE DELLA COMUNICAZIONE - Esprime parere contrario rispetto al cambiamento continuo dei nomi e dei marchi dei programmi europei che disorientano i destinatari. Non c'è un riconoscimento dei programmi europei da parte dei giovani. Sarebbe opportuno finanziare progetti regionali.

ANTONINO IMBESI - ED Basilicata - Lascerebbe le agenzie separate poiché ormai il pubblico le conosce e fa riferimento a queste agenzie. L'esemplificazione sarà da verificare nella realtà.

MAGDA SANNA - CDE UNIVERSITÀ DI SASSARI - COORDINATORE AGGIUNTO CDE ITALIANI - Condivide la perplessità per il cambiamento dei nomi dei programmi e presenta una sintesi del progetto di rete 2011 dei CDE sulla mobilità. Segnala che nel suo caso e in altre università l'Associazione ESN non ha contattato il CDE presente nella medesima università in merito agli Erasmus Welcome Days, così come indicava la mail ricevuta dalla Rappresentanza della Commissione il 15 giugno 2011.

CARLO MARZOCCHI - UFFICIO IN ITALIA PARLAMENTO EUROPEO - Fa presente che alla riunione erano stati invitati altri soggetti locali, ANCI ed esponenti socioeconomici di associazioni imprenditoriali, che poi hanno disdetto per problemi di agenda.

Gli **ED di Bologna ed Forlì** portano esempi locali di iniziative di informazione sulla mobilità.

GIULIA ROSA D'AMICO, ERASMUS STUDENT NETWORK ITALIA - Sostituisce il presidente Francesco Pettinato e riferisce del progetto per gli Erasmus Welcome Days. Molti CDE le hanno segnalato di non essere stati contattati. ESN è un network presente in 51 città italiane. Il progetto prevede 37 manifestazioni in atenei di altrettante città sede di ESN. Fondi dal partenariato di gestione.

SILVIA MANGIALARDO, CDE UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE DI ANCONA - Esprime dubbi per le difficoltà di coordinamento che un unico programma pone. Come si possono coordinare gli uffici Erasmus, Leonardo etc. all'interno dello stesso ateneo? Bisognerebbe creare un gruppo di coordinamento, ma viste le scarse possibilità finanziarie degli atenei la cosa risulta impossibile.

ROBERTO CASTALDI - CESUE CENTRO STUDI E DOCUMENTAZIONE SULL'UE, FIRENZE - Riferisce della sua esperienza locale, con spettacolo e canzoni sull'Europa.

ALBA GARAVET - ED TORINO - Chiede la possibilità di un coordinamento o comunque di un portavoce degli ED, in relazione al gruppo mobilità e ai progetti relativi. Vittorio Calaprice risponde a nome di Natalia Montefusco che la Commissione è contraria a un coordinamento degli ED ma che è d'accordo a un coordinamento per i gruppi di lavoro sulla mobilità, di cui sono portavoce Magda Sanna, CDE Università di Sassari, già Coordinatore aggiunto dei CDE, e Daniela Lanzotti, ED di Modena, per gli ED.

Al termine della discussione, si formano 2 gruppi di lavoro:

- gli ED, coordinati da Daniela Lanzotti,
- i CDE, coordinati da Magda Sanna.

Nel gruppo dei CDE sono presenti anche **CLAUDIA PERITORE** e **ALESSIA RICCI**, dell'Agenzia nazionale LLP, Ufficio Erasmus di Roma. Per questo l'incontro del gruppo dei CDE si apre con una breve presentazione individuale (chi siamo, se facciamo parte del progetto di rete, se siamo nel gruppo mobilità costituito dalla Rappresentanza).

Le rappresentanti dell'Ufficio Erasmus vengono informate che i CDE non sono stati contattati dalle associazioni ESN della loro Università per gli Erasmus Welcome Days, e le rappresentanti Erasmus ci rassicurano che sarà l'Agenzia nazionale Erasmus a contattare le ESN a questo proposito.

Raccogliendo le riflessioni della mattina, si ribadisce che il nuovo nome del programma non risulta particolarmente significativo. **EDUCATION EUROPE** può venire inteso come un programma rivolto esclusivamente ai ragazzi, soprattutto se confrontato con il **PROGRAMMA DI APPRENDIMENTO PERMANENTE** che rendeva bene l'obiettivo di una formazione lungo tutto l'arco della vita, includendo anche gli adulti.

Risulta negativo il continuo cambiamento dei nomi dei programmi e dei marchi europei in funzione soprattutto del riconoscimento da parte dei giovani e dei destinatari in genere di quella determinata azione, in tal modo si allontana così il riconoscimento nell'Europa.

Perplessità sulla, non resa nota, percentuale di distribuzione dei finanziamenti per i diversi programmi previsti per l'educazione e la cultura.

Si potrebbe creare confusione sulla gestione pratica dei diversi programmi (Erasmus, mobilità ricercatori, master, stage all'estero ecc.) che ora confluiscono in un unico contenitore, ma che negli atenei sono sempre stati gestiti da uffici differenti, a questo punto l'organizzazione dovrebbe essere necessariamente coordinata, magari anche elaborando delle linee-guida di corretta gestione.

Risulta positiva la razionalizzazione dei costi e la semplificazione, se si potrà realizzare.

Si evidenzia che qualsiasi forma di mobilità deve essere sostenuta con un finanziamento dedicato.

Si sottolinea, inoltre, che i CDE non erano stati preparati a commentare il nuovo programma perché non avevano ricevuto prima il documento della Commissione.

Magda Sanna fornisce alcune informazioni dettagliate sulla partecipazione al Progetto di rete sulla mobilità e precisa alcuni aspetti tecnici.

Alle 18.30 si scioglie la riunione, rinviando alla mattina del 12 la relazione su quanto emerso nel sottogruppo dei CDE ai colleghi degli ED e quindi ai funzionari di Commissione e Parlamento.

12 LUGLIO - MATTINA

I CDE e gli ED si sono riuniti in un unico gruppo per condividere quanto discusso il giorno prima e per definire posizioni comuni da comunicare ai referenti istituzionali.

DANIELA LANZOTTI – ED MODENA – Informa che gli ED redigeranno un report sulla riunione avuta l'11 pomeriggio sia per i CDE sia per la Commissione. Espone quindi un riassunto sui risultati del sondaggio fatto delle schede che sono state compilate dagli ED sulle loro esperienze e buone prassi sulla mobilità.

Le schede utilizzate per la raccolta di informazioni sono quelle promosse dall'ED di Torino. Le esperienze sono molte e diverse ed alcune possono costituire un esempio di buone prassi. Sono emerse presso gli ED attività di orientamento, di assistenza e progettazione anche in pagine web sulla mobilità. Per quanto riguarda le aspettative, è stata segnalata una richiesta di finanziamento per il progetto di rete, un coordinamento tra reti ED e di strutturare la collaborazione con le altre reti.

Per quanto riguarda il report sulla giornata di lunedì 11, ribadisce l'importanza di condividere la metodologia e le buone prassi.

Daniela Lanzotti ha elencato poi una serie di esempi di iniziative sulla mobilità, anche se ha precisato che la raccolta di informazioni attraverso le schede non è ancora terminata:

- European Job Day a Frosinone
 - International Mobility Day a Modena (presentazione e workshop sulla mobilità giovanile)
 - Buongiorno Regione a Potenza (Rai 3 la mattina presto)
 - Web radio (trasmissione radio) a Modena, Reggio Emilia, Bologna
 - Radio rumore all'Università di Modena
 - Mobilitas dal 2012 a Forlì, per accompagnare alla mobilità
 - Help desk su appuntamento per orientamento alla progettazione di insegnanti sulla mobilità
 - Europamente (ED Nuoro)
-
- Elenco sulla progettazione (ED che se ne occupano)
 - Pagine web
 - Pubblicazioni a Trieste e Grosseto (ED Maremma)

MAGDA SANNA - CDE UNIVERSITÀ DI SASSARI - COORDINATORE AGGIUNTO CDE ITALIANI - Riferisce della riunione interna del pomeriggio dell'11 luglio tra CDE. I CDE si sono chiariti su alcuni aspetti tecnici del progetto di rete, di cui ricorda alcuni passaggi.

La tipologia del progetto di rete prevede un evento formale di tipo informativo, rivolto a un pubblico accademico, affiancato da un momento meno formale (spettacolo, corto metraggio, concerto, minifiera per la divulgazione di pubblicazioni ufficiali).

L'evento può essere unico, per il progetto di rete e per il gruppo mobilità, oppure possono essere 2 eventi distinti, il progetto prevede un arco temporale che va da ottobre 2011 ad aprile 2012. In ogni caso i CDE chiederanno la collaborazione degli ED e degli Uffici Erasmus per gli Erasmus Welcome Days.

L'iniziativa realizzata dovrà essere pubblicizzata in diversi modi: sul sito nazionale dei CDE, sul wiki dei CDE, sulla stampa locale, sulle newsletter di ateneo.

Sottolinea, inoltre, che il progetto era già definito quando la Rappresentanza ha mandato la richiesta di adesione ai gruppi.

Anche i CDE hanno raccolto le schede informative, sul modello di quelle degli ED, e sono state compilate dal 50% dei CDE fra cui tutti quelli che partecipano al Progetto di rete che coincidono in gran parte con i partecipanti al Gruppo mobilità.

Le attività di progettazione e pubblicità sulla mobilità su pagine Web emerge particolarmente fra quei CDE che collaborano al sito nazionale dei CDE www.cdeita.it e che hanno contribuito al progetto WIKI guida dei CDE <http://www.wikicde.it/mediawiki/index.php/Indice>, in cui si evidenziano pagine dedicate ai programmi e alla mobilità dei giovani.

Altri CDE hanno registrato nelle schede le loro esperienze attuate negli anni passati in occasione di giornate per l'Erasmus o più in generale sulla mobilità in Europa.

LORENZA RICCIO - CDE DI TRIESTE - Illustra il progetto che stanno organizzando a Trieste: ci sarà un incontro di tipo scientifico sui diritti e le opportunità di chi si sposta per studio e lavoro. A questo si accompagnerà uno spettacolo su come diventare italiano in 24 ore e sugli stereotipi con cui gli stranieri vedono gli italiani. L'obiettivo è

creare un momento di festa comune in Università che accolga insieme matricole e studenti Erasmus.

TIZIANA DASSI- CDE BOCCONI MILANO - Segnala a Daniela Lanzotti e agli ED che sul WIKI curato dai CDE, nelle pagina dedicata alla mobilità, possono essere segnalate le pagine web create dagli ED sulla mobilità, e che in futuro i CDE si impegnano a porre maggior attenzione alla segnalazione degli eventi delle altre reti.

ALBA GARAVET - ED DI TORINO - Propone una pubblicazione comune sui progetti che riguardano la mobilità, per la quale chiedere il finanziamento alla Commissione e cita come esempio la guida realizzata dall'ED di Trieste. Questa si accompagnerebbe a un calendario online degli eventi.

Propone poi di condividere la proposta dell'ED di Firenze: che nasce dall'esigenza di creare un servizio di **TUTOR ONLINE** da rivolgere ai giovani che vogliono cogliere le opportunità di lavoro anche al di là dei confini nazionali, si è pensato di realizzare 10 miniclip su diverse tematiche europee, da mettere su Youtube, accompagnati magari da una copia da distribuire offline. Le miniclip potrebbero prevedere anche la testimonianza di giovani, in luoghi informali, ma soprattutto mostrerebbero operativamente i passaggi per partecipare, per esempio a un bando della Commissione europea, da come si scarica il modulo online, a come si compila il curriculum vitae.

Per il finanziamento di questa iniziativa si propone di rivolgersi al partenariato Parlamento europeo - Commissione europea - Dipartimento per le politiche europee (Albani, Dalmonte, Villa) che ha come mission le campagne di comunicazione.

Al termine del dibattito tra ED e CDE, prendono parte alla riunione **EMILIO DALMONTE, CARLO MARZOCCHI** e **VITTORIO CALAPRICE**.

CARLO MARZOCCHI chiede innanzitutto degli esemplari di tutte le guide prodotte dai vari centri sulla mobilità per esporli nello Spazio Europa.

Chiede ulteriori informazioni riguardo allo sportello unico sulla mobilità perché è quello che vuole la Commissione. Potrebbe essere un progetto per "tenere in piedi la rete" creata dalla Commissione che nasce dal Gruppo sulla mobilità, insieme a diversi interlocutori istituzionali. In tal modo la Commissione mostrerebbe tutti i nostri prodotti.

VITTORIO CALAPRICE segnala che la Commissione vuole razionalizzare i vari siti web di sua pertinenza e che per questo verrà chiuso europdirect.net. L'invito della Commissione è quello di utilizzare di più l'intranet.

A questo proposito ci sono varie segnalazioni sulla scarsa utilità dello strumento.

MAGDA SANNA informa che i CDE non riescono a creare la notizia dei propri eventi.

TIZIANA DASSI segnala che ha già inviato nei mesi precedenti una comunicazione all'help desk dell'intranet, ma che non è riuscita a risolvere il problema in quanto le icone indicate nel manuale degli utenti non sono attive per i CDE, forse a causa di un problema di autenticazione, e che per questo scriverà direttamente a Mauno Hanninen della Commissione europea a Bruxelles e, quindi, informerà poi i colleghi sulla risoluzione del problema.

VITTORIO CALAPRICE segnala che alla fine del 2011 sarà realizzata dalla Commissione una clip di 40 minuti sugli ED, uno strumento che servirà per promuovere la rete. Annuncia inoltre che, sempre a fine anno, sarà indetto il prossimo bando per la ridefinizione della rete ED. È un processo in corso, l'idea non è ancora definita, si dovrebbe anche affrontare l'anomalia dei CDE che non sono finanziati come gli ED.

Prendono quindi la parola **ALBA GARAVET** e **MAGDA SANNA**, che relazionano a tutti i presenti quanto emerso nel pomeriggio di lunedì 11, nell'ambito dei gruppi di lavoro distinti tra ED e CDE, e le linee comuni condivise nella riunione intra-reti appena conclusa.

Riguardo all'idea dell'ED di Firenze di realizzare le clip da mettere su Youtube, **CARLO MARZOCCHI** suggerisce di utilizzare un video oleografico (con cartoni animati) al posto di un filmato con attori, in previsione della ridefinizione dei programmi europei per il periodo 2014-2020. In questo modo sarebbe più facile e conveniente intervenire per le modifiche, ma rinvia a una riflessione sui costi in base ad un preventivo che dovrà essere preparato dall'ED di Firenze.

CONCLUSIONI

- realizzare una pubblicazione comune sulla mobilità. **CARLO MARZOCCHI** invita a spedire a Spazio Europa le guide cartacee realizzate dai centri;
- fare un calendario online degli eventi organizzati;
- inviare il preventivo per i videoclip da mettere su Youtube (ED Firenze)

Gli ED faranno sapere ai CDE quali informazioni mettere su WIKI ed eventualmente sul sito nazionale dei CDE, che potrà ospitare una pagina dedicata all'attività del Gruppo mobilità.

Il prossimo incontro viene fissato alla riunione nazionale del 19-20-21 ottobre 2011 a Roma.

La riunione si chiude alle ore 13.00.